

29 novembre 2022 13:50

No al proibizionismo sulle droghe. Presidenti Messico e Colombia: conferenza internazionale

di [Redazione](#)



I presidenti di Colombia e Messico hanno annunciato che riuniranno altri leader latinoamericani per una conferenza internazionale incentrata sulla "ridisegnazione e ripensamento della politica sulle droghe" visto il "fallimento" del proibizionismo.

Mentre i legislatori di entrambi i paesi lavorano per promuovere la legalizzazione della marijuana, il presidente colombiano Gustavo Petro e il presidente messicano Andrés Manuel López Obrador hanno dichiarato venerdì in una nota congiunta di essersi recentemente incontrati per discutere di "cooperazione geopolitica, commerciale, culturale e allo sviluppo" nelle loro relazioni bilaterali.

Parte di questo sforzo comporterà la collaborazione con la più ampia comunità internazionale per forgiare un nuovo percorso sul fronte della politica sulle droghe, un argomento che Petro ha spesso discusso da quando è entrato in carica all'inizio di quest'anno.

"Riconoscendo il fallimento della lotta contro la droga e la vulnerabilità dei nostri popoli di fronte a questo problema, il Messico e la Colombia convocheranno una Conferenza internazionale dei leader latinoamericani con l'obiettivo di ridisegnare e ripensare la politica sulla droga", hanno annunciato in una dichiarazione congiunta a seguito della visita di Petro in Messico la scorsa settimana.

È una delle tante priorità per l'"agenda bilaterale" delineata dai presidenti.

Sebbene la dichiarazione sia leggera sui dettagli, il riferimento al "fallimento" della guerra alla droga, così come i precedenti commenti di entrambi i presidenti sulla necessità di una riforma, segnala che le discussioni internazionali si concentreranno in gran parte sull'allontanamento da un modello di criminalizzazione per droghe.

Petro ha affermato che la cooperazione internazionale su una via d'uscita dalla guerra alla droga è importante, "dati i livelli di violenza che l'attuale politica ha scatenato, soprattutto nel continente americano".

"Ci stiamo uccidendo a vicenda", ha detto il presidente colombiano in una dichiarazione prima dei suoi incontri con López Obrador. "Ed è il prodotto del proibizionismo."

Petro è stato particolarmente esplicito sulla questione da quando ha vinto la presidenza. Ad esempio, ha pronunciato un discorso [a un incontro delle Nazioni Unite](#) a settembre, esortando i paesi membri a cambiare radicalmente i loro approcci alla politica sulla droga e sciogliersi con il proibizionismo.

Recentemente ha anche parlato delle prospettive di legalizzare la marijuana in Colombia come mezzo per ridurre l'influenza del mercato illecito. E ha segnalato che il cambiamento di politica dovrebbe essere seguito dal rilascio di persone che sono attualmente in prigione per cannabis.

A tal fine, la scorsa settimana i senatori colombiani hanno approvato in commissione un disegno di legge sulla legalizzazione della cannabis, a seguito del suo avanzamento nella Camera dei rappresentanti del paese.

Prima dell'azione del Senato, il ministro della Giustizia colombiano Néstor Osuna ha dichiarato in un'udienza pubblica che il Paese è stato vittima di "una guerra fallita che è stata progettata 50 anni fa e, a causa dell'assurdo proibizionismo, ci ha portato molto sangue, armato conflitti, mafie e criminalità".

Nel frattempo, una delegazione del Congresso degli Stati Uniti è tornata da una visita in Colombia il mese scorso, e un membro del Congresso che faceva parte del viaggio ha detto a Marijuana Moment che uno dei temi delle sue discussioni con le autorità del paese era che il mondo ha "perso la guerra alla droga. "

In Messico, un alta autorità del Senato ha recentemente affermato di aver sentito un collega che ha visitato i leader di diversi paesi dell'America Latina, e tutti chiedono costantemente informazioni sullo stato delle iniziative del Messico per porre fine al proibizionismo e creare un mercato regolamentato della marijuana.

Separatamente, la senatrice messicana Patricia Mercado ha preso atto del nuovo impegno congiunto di riforma della droga assunto dal presidente del suo paese e dal presidente della Colombia, affermando che la politica può essere trasformata, anche legalizzando la cannabis, "se c'è la volontà politica".

La Corte Suprema del paese ha stabilito nel 2018 che il divieto di possesso e coltivazione di cannabis per uso personale è incostituzionale.

Il leader della maggioranza al Senato Ricardo Monreal, un sostenitore della riforma, ha affermato ad agosto che l'emanazione di regolamenti per la cannabis sarà (di nuovo) tra le massime priorità legislative del Congresso nella nuova sessione.

Sono passati circa quattro anni da quando la più alta corte della nazione ha ritenuto il divieto incostituzionale, lasciando al Congresso il compito di dare seguito a un cambiamento di politica. Ma finora i legislatori non sono stati in grado di raggiungere un consenso sulla legislazione per mettere in atto norme legali per un programma di cannabis.

Su richiesta dei legislatori, la corte ha accettato di prorogare il termine entro il quale il Congresso avrebbe formalmente posto fine al divieto in più occasioni. Ma a causa dei ripetuti tentativi falliti di rispettare tali scadenze, i giudici alla fine hanno votato per porre fine alla criminalizzazione da soli l'anno scorso.

Il presidente del Messico ha dichiarato alla fine del 2020 che un voto sulla legislazione sulla legalizzazione è stato ritardato a causa di piccoli "errori" nella proposta.

Mentre la nuova dichiarazione congiunta di entrambi i leader nazionali parlava della convocazione di una conferenza per le nazioni latinoamericane, è probabile che la conversazione terrà conto anche degli sviluppi negli Stati Uniti, dove il presidente Joe Biden ha recentemente rilasciato d una grazia di massa per la marijuana e ha diretto una revisione della programmazione.

Il rappresentante degli Stati Uniti Jim McGovern (D-MA) si è complimentato per il giuramento ufficiale di Petro ad agosto, dicendo che non vede l'ora di "lavorare insieme per... ripensare la politica sulle droghe e molto altro".

Un alto senatore messicano ha affermato l'anno scorso che "non c'è più spazio per la politica proibizionista. E ha anche affermato che l'influenza degli Stati Uniti è responsabile del fallimento delle leggi sulla criminalizzazione della marijuana nel suo paese.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)